

La settimana scorsa abbiamo cominciato una nuova serie dal titolo *La Più Grande Civiltà*. Questa di oggi è, ovviamente, la *Parte 2*.

Abbiamo parlato un po' dei ruderi di alcune grandi civiltà, di cose costruite secoli e secoli fa. Alcuni di questi edifici furono costruiti millenni addietro in varie parti dell'Europa e del Medio Oriente.

È piuttosto impressionante perché in questo Paese non è possibile vedere nulla di simile. È già qualcosa se possiamo trovare un edificio che risale a quattrocento anni fa, ma nulla da paragonare con ciò che fu costruito molti secoli o millenni fa.

Per quanto concerne le piramidi, non tutti, ma la maggior parte è d'accordo sul periodo in cui le piramidi furono costruite (se solo sapessero quando il diluvio ebbe luogo...). Sanno che le piramidi più note vicino a Cairo – e ce ne sono molte – furono costruite da 220 a 270 anni prima del diluvio. Questo fatto mi ha lasciato sbalordito. Il solo immaginare che la civiltà già allora era talmente avanzata da poter costruire cose del genere? Non era roba da poco.

Vedere queste cose non lascia uno indifferente. Dio ha dato agli esseri umani l'abilità di fare delle cose molto imponenti. Amo l'architettura e sono rimasto impressionato dai diversi edifici che ho visto in parti diverse del mondo. Non ho visto il nuovo edificio a New York, ma ciò che hanno fatto per sostituire le torri è piuttosto impressionante.

Sono sempre rimasto ben impresso dalle cose che ho visto sul Discovery Channel. È lì che ho visto come hanno reclamato dello spazio dal mare per costruire delle isole su cui hanno messo delle palme. È proprio incredibile ciò che l'uomo è riuscito a fare con l'abilità che Dio gli ha dato. Dio ha predisposto le cose in un tale modo affinché l'uomo possa mettere all'opera l'ingegno che gli è stato dato. Hanno costruito un edificio che segue uno schema circolare. È la prima volta che hanno fatto qualcosa del genere e certi aspetti dell'ingegneria sono stati improvvisati nel corso dei lavori. Sto parlando di una costruzione di dimensioni enormi, di cose proprio incredibili.

Gli esseri umani sono stati capaci di fare delle grandi cose in diverse parti del mondo, specialmente negli ultimi cinquant'anni, più o meno, nelle cose che hanno costruito. Ma anche le cose che furono costruite millenni fa continuano a sbalordire.

Verso la fine della 1° Parte avevamo proceduto dal periodo del diluvio al tempo di Hiram, re di Tiro, e della sua cooperazione con Salomone col fine di costruire il tempio.

Oggi riprenderemo in 2 Cronache. Questo, di cui stiamo parlando, intorno al 960 a.C., fu il periodo più importante nella storia di Tiro. Fu intorno a questo periodo che il tempio fu dedicato.

Riprenderemo, quindi, in 2 Cronache 6 e faremo ritorno a questi versetti in varie occasioni nel corso di questa serie perché ci concentreremo su certe cose che sono fonte di ispirazione. Esamineremo queste in più profondità per vedere cosa Dio ebbe da dire perché molte cose sono state mal interpretate da molti.

**2 Cronache 6:1 – Allora Salomone disse: L'Eterno ha dichiarato che abiterebbe nella densa nuvola. E io ho costruito per Te una casa sontuosa.** Qui parla di “dimora”, ma è una parola che significa “occupare”, un posto, ma nella lingua ebraica non è semplicemente “un posto”. Ciò che viene inteso è “un posto apposito”. Era questo che Salomone aveva in mente, perché è questo che Davide, suo padre, voleva costruire per Dio.

Quindi, **stiamo costruendo per Te una casa sontuosa, un luogo apposito in cui Tu dimorerai per sempre.** Dio ci ha rivelato molto sul significato di queste cose. Penso alla rivelazione progressiva, a ciò che è stato compreso in tempi diversi, cose di cui prima non si aveva concetto che Dio stava facendo, cose in cui c'è una dualità, alcune delle cose che sono fisiche ma che rappresentano qualcosa di spirituale.

Questa è una storia che entusiasma, che è bene riportare alla memoria. Poi il re si voltò e benedisse tutta l'assemblea d'Israele, mentre tutta l'assemblea d'Israele stava in piedi. E disse: «Benedetto sia l'Eterno, il DIO d'Israele, che ha adempiuto con la sua potenza *ciò che aveva promesso con la sua stessa bocca a mio padre Davide, dicendo*

**Versetto 3 – Poi il re si voltò e benedisse tutta l'assemblea d'Israele, mentre tutta l'assemblea d'Israele stava in piedi. E disse: Benedetto sia l'Eterno, il Dio d'Israele, che ha adempiuto con la Sua potenza ciò che aveva promesso con la Sua stessa bocca a mio padre Davide, dicendo...** Ritorniamo ad alcune di queste cose un po' più avanti.

Sappiamo che questo ha un maggior significato, che c'è una dualità, proprio come fu il caso con il tabernacolo nel deserto. Il servizio veniva da tanto tempo condotto in un certo modo, ma ora sarebbe stato usato un edificio permanente e questo era una ragione di giubilo. La progettazione ed il lavoro coinvolto in questo fu proprio incredibile.

So che la lettura sulla complessità di certi dettagli può essere piuttosto noiosa perché i dettagli sono molti. Studiare i piani di qualsiasi progetto può essere un esercizio noioso. Se non c'è qualcuno che può dare una spiegazione, è possibile perdere l'interesse piuttosto rapidamente. Ciononostante, dovremmo impegnarci ad imparare tutto il possibile da questo.

Leggeremo un paio di cose che dovrebbero ispirarci. Queste vanno lette con calma per comprendere ciò che Dio ci sta dicendo, e perché dice ciò che dice in un certo modo.

Di nuovo, noi capiamo di cosa si tratta. Sì, il tempio era una struttura fisica ma il suo significato non era limitato a ciò che Dio aveva detto a Davide. Era una struttura temporanea, fisica, usata da Dio per insegnare qualcosa di gran, gran lunga più importante, qualcosa che non sarebbe conosciuta per secoli a venire.

Non fu fin quando Paolo scrisse agli ebrei che cominciamo a vedere certe cose che rivelano lo scopo spirituale prima sconosciute. Dio cominciò a rivelarle alla Chiesa qualche decade dopo la morte di Cristo come nostra Pasqua, ma rimaneva ancora altro da sapere.

Persino verso la fine di quest'era Dio rivelò molto di più al Sig. Armstrong – cose prima sconosciute. Alcune di queste cose furono scritte nel Libro della Rivelazione dopo la morte della maggior parte degli apostoli. Si tratta di cose a che vedere con il Tempio che sono ovviamente spirituali, ma di cui anche la Chiesa ne era ignara.

Quando leggo queste cose, rimango sbalordito dal fatto che negli ultimi degli anni Settanta il Sig. Armstrong era prossimo alla morte, ma poi cominciò a riprendersi in forze fino a quando morì negli anni Ottanta. Quando si riprese, il suo focus fu di rimettere la Chiesa sulla strada giusta, perché si era smarrita. C'erano cose che stavano succedendo dietro le quinte.

Dato che non stava bene, non era capace di rendersi conto di ciò che stava succedendo con i vari capi dei dipartimenti alla sede centrale della Chiesa. Non era cosa facile perché la Chiesa era ora molto più grande. Ma Dio gli aveva fatto capire che le cose avevano preso la rotta sbagliata e fu quindi la sua intenzione di rimetterle sulla strada giusta. Investì molte energie a questo fine.

Nel sito della Chiesa abbiamo del materiale che fa vedere che nei primi degli anni Ottanta il Sig. Armstrong parlò a fondo del tempio, che il tempio è la Chiesa, che ha a che fare con la Chiesa. Ma, nonostante questo, molte persone non capirono.

Nonostante il fatto che questo fu insegnato ai ministri, arrivati al periodo di Laodicea le cose cominciarono ad essere diluite. La Chiesa finì in uno stato di indolenza e dopo l'Apostasia rimasi stupito nel vedere che ciò che era stato detto andò perduto. Era come dire: "Non vi ricordate ciò che disse del tempio e vi mettete a cercare qualcosa di fisico? Cose che devono, secondo voi, dovrebbero svolgersi a Gerusalemme? Che in qualche modo qualcosa deve essere eretto in quella città perché gli eventi del tempo della fine possano aver luogo?" Non avevano capito. Ciò che era stato detto andò perduto.

È incredibile con quale rapidità si possono perdere le cose. Questo fu il caso con gli evangelisti che erano nella Chiesa, in alcuni casi, già da decenni. Molto di ciò che fu dato fu perso prima dell'Apostasia, e anche dopo. Al Sig. Armstrong, prima di morire, fu data una grande comprensione di queste cose, cose che la Chiesa non aveva conosciute. Lui ne avrà parlato in varie occasioni ma non aveva fatto il punto nel modo che lo fece negli anni Ottanta. Mise le scritture sotto una lente di ingrandimento – cose che oggi diamo per scontate.

Per le persone che sono con noi dal 2005 – 6 – 7 – 8 – 9, è difficile veramente capire questa nostra storia. È una cosa averla vissuta, ma è tutt'altra cosa sentirne parlare e poi immaginare come sia stato. Possiamo cominciare a dare le cose per scontate, come se le avessimo sempre sapute, quando non è questo il caso. La storia di queste cose non è così remota.

Nei primi degli anni Ottanta il Sig. Armstrong rese molto chiaro in cosa consisteva quel tempio, che aveva a che fare con la Chiesa. Lui ribatté su questo punto. Eppure la stragrande maggioranza della Chiesa questo non lo vide. È per questo che non comprendono cosa siano le pietre del tempio, che non una è rimasta sull'altra. È per questo che non riescono a capire cosa Cristo disse su ciò che sarebbe successo al tempo della fine.

**1 Re 8:17 – Or Davide mio padre aveva in cuore di costruire una casa al nome dell'Eterno, il Dio d'Israele...** In certi punti le cose vengono espresse un po' diversamente, ed è per questo che ho scelto di leggere questo qui.

**Versetto 18 – ... ma l'Eterno disse a Davide mio padre: Tu avevi in cuore di costruire una casa al Mio nome, e hai fatto bene ad avere questo in cuore; ma non sarai tu che costruirai il tempio, sarà invece il figlio che uscirà dai tuoi lombi...** Questo era il sentimento di Salomone quando dedicò il tempio, nella convinzione che Dio l'aveva adempiuto.

Sì, Davide ebbe un figlio che avrebbe costruito un tempio. Ma questo va ben oltre. Attraverso questo, Dio rivela qualcuno che avrebbe di gran, gran lunga trascorso Salomone, qualcuno che avrebbe costruito un tempio spirituale. Il tempio fisico ormai non esiste più!

Ci sono quelli che vorrebbero scavare fino alle fondamenta, anche se sopra c'è una moschea. Se provassero a farlo, ci sarebbe una guerra a tutto spiano. Sono già sufficienti tutte le brutte cose che sono successe nel tempo in quella città, una città divisa in quattro diverse religioni.

**... sarà invece il figlio che uscirà dai tuoi lombi...** Il focus, il messaggio dato da Dio non riguarda qualcosa che sarebbe stata di durata temporanea. È qualcosa di molto, ma molto più grande. È eccitante capire ciò che Dio ha scelto di fare, qualcosa che ha fatto capire a noi, che gli altri non hanno capito quando queste cose le hanno lette.

Le cose che Pietro, Paolo e gli altri apostoli dissero in rispetto alle cose raffigurate dall'Antico Testamento, non furono capite dalla gente. Ciò che Pietro disse riguardo Davide, come riportato nel Libro degli Atti, non fu compreso. Ma la Chiesa iniziò pian piano ad insegnare alcune di queste cose.

**... sarà invece il figlio che uscirà dai tuoi lombi sarà lui che costruirà il tempio al Mio nome.** Non era affatto il tempio fisico. Dio non avrebbe dimorato in quel tempio. Dio questo lo rese chiaro nel tempo alla Chiesa.

Persino Salomone disse delle cose per rivelazione. È dubbio che avesse capito appieno ciò che disse.

**Versetto 20 – Così l'Eterno ha adempiuto la parola che aveva pronunciato; e io ho preso il posto di Davide mio padre e mi sono seduto sul trono d'Israele...** Fu solo per quarant'anni e non più. Non fu affatto questo che adempì ciò che fu scritto, ma raffigurò qualcosa che avrebbe luogo più tardi.

**... come l'Eterno aveva detto, e ho costruito il tempio al nome dell'Eterno, il Dio d'Israele.** Il tempio fu infatti una casa dedicata a Dio, ma non un luogo in cui avrebbe eternamente dimorato.

Poi in Zaccaria 6 ci sono delle cose bellissime che furono scritte ai tempi dell'Antico Testamento.

**Zaccaria 6:12 – Quindi parla a lui, dicendo: Così dice l'Eterno degli eserciti: Ecco, l'uomo, il cui nome è il RAMO;** una parola che significa "germogliare", trattandosi di ciò che sarebbe stato adempiuto da Giosuè il Cristo.

**... il cui nome è il RAMO, germoglierà nel suo luogo e costruirà il tempio dell'Eterno.** Bellissimo! Il significato di questo lo capiamo, ma ben pochi l'hanno capito nel corso del tempo. Pochissimi l'hanno capito negli ultimi 2.000 anni – se, infatti, qualcuno l'abbia capito nella Chiesa in passato – nello stesso modo che alcune di queste cose non erano conosciute negli anni 50, 60 e negli anni 70, non fin quando il Sig. Armstrong cominciò a dare sempre una maggior enfasi a questa verità.

La Chiesa aveva una conoscenza relativa di questo, ma doveva essere rafforzata.

**... e costruirà il tempio dell'Eterno. Sì, egli costruirà il tempio dell'Eterno, si ammanterà di gloria e si siederà e regnerà sul,** sul trono di Dio, **suo trono, sarà sacerdote sul suo trono...** Sarà un Sommo Sacerdote ad adempiere questo e non un comune mortale.

**... e tra i due ci sarà un consiglio di pace.** Dei versetti bellissimi.

Faremo ritorno a questo in un'altra parte del sermone perché c'è di più che va capito. Più si scava e più si trova. È qualcosa di bello come il tutto combacia.

Amo le costruzioni e amo le cianografie. Mi piace veder le cose prender forma e vedere l'opera una volta completata. Il tutto ha un significato incredibile, specialmente quando si considera la Chiesa, quando si considera questo libro [la Bibbia] e vedi ciò che Dio ha costruito. Questo libro è dall'inizio alla fine come una cianografia, qualcosa che è originata dalla mente di Dio. Uno dei capitoli del libro approfondirà nei dettagli.

È una cianografia. Entusiasma vedere come le cose che Dio ha dato combaciano.

È come il puzzle di cui parlava il Sig. Armstrong, come i pezzi che combaciano perfettamente. È eccitante far parte di questo, di poter comprendere quello che comprendiamo. Non so se afferriamo queste cose al punto necessario, ma dovremmo impegnarci a capire quanto ci è stato dato. Ci sono state date cose che quelli di tempi passati non hanno conosciuto. Credo che questo sia difficile per noi vedere.

Che si tratti del periodo di Efeso, al tempo di Paolo, o di Pergamo, di Tiatire, specialmente di Sardi, o di Filadelfia – quei periodi della Chiesa non avevano ciò che è stato rivelato a noi oggi, cose che Dio ci rivela perché ci stiamo avvicinando sempre più alla venuta di Suo Figlio. Ma a volte è difficile per noi apprezzare questa realtà. Dio ha un Suo scopo nel rivelare più cose in questo tempo della fine.

Apriamo ora al Libro degli Atti, capitolo 7.

Spero possiamo vedere che la parola di Dio è armoniosa e combacia nello stesso modo che vien fatto con le varie parti di un edificio in costruzione. Perché è questo che sta avendo luogo – è un'opera in costruzione. Si tratta di ciò che Dio sta costruendo. La Bibbia parla di ciò che Lui sta creando, ma è in effetti una costruzione, un lavoro in corso e noi siamo benedetti di farne parte. Ogni cosa deve essere collocata perfettamente al suo posto. Capire questo è una cosa fantastica.

Non è come lavorando su una casa. Se un pezzo di legno non è di misura perfetta, se è troppo corto, basta rimpiazzarlo con un altro pezzo che questa volta sarà tagliato correttamente. Come dice l'espressione? Misurare due volte, tagliare una volta? Qualcosa del genere. Spero sia corretto.

Ma con la parola di Dio è incredibile come tutto combacia alla perfezione. Questo è particolarmente vero nei primi quattro vangeli del Nuovo Testamento, nel vedere come le cose sono state edificate una sull'altra.

Penso alle cose che Dio ci ha dato, sulle quali edificiamo sempre di più. Continuiamo a costruire sempre di più.

Basta guardare le verità. Ci vien data una verità che conduce a qualcos'altro, ma le altre spesso non possono essere comprese se non viene prima dato qualcosa che deve, giustamente, avere la precedenza. Poi questa verità la viviamo per un certo tempo, perché è così che Dio opera – arriviamo a capirla più profondamente, dopodiché viene aperta una porta che permette di collocare qualcos'altro sopra la prima, rendendo la struttura più forte. È bellissimo. E pensare che noi facciamo parte di questo processo? È veramente incredibile.

In **Atti 7:44** dice: ***Nel deserto i vostri padri avevano il tabernacolo della testimonianza, come aveva comandato Colui che aveva detto a Mosè di farlo secondo il modello che aveva visto.***

Dio fece vedere a Mosè come dovevano essere svolte le cose, anche come i sacerdoti dovevano servire. Dio istruì Mosè su come il tabernacolo doveva essere costruito e sul modo specifico in

cui le varie mansioni dovevano essere svolte. In sostanza disse a Mosè: “Ecco qui uno schema che deve essere seguito.”

Ciò che è fantastico comprendere è che raffigura qualcosa nel futuro. Il focus non era su quella struttura temporanea costruita da Salomone. Ma ogni cosa in essa raffigura qualcosa nel piano di Dio. Ogni cosa! Non comprendiamo ancora il significato di ogni dettaglio. Dio non ha ancora rivelato il significato di tutte le cose del tabernacolo.

Sono molte le cose nel tabernacolo che vorrei capire. Sarà di ispirazione quando Dio ce le farà vedere. Allora diremo: “Oh, sì. Com’è che non l’avevamo visto prima?” Ma non è possibile fin quando non ci vengono date certe cose. Poi, quando vediamo che c’è uno schema secondo il quale le cose combaciano, allora vediamo cos’è che Dio sta costruendo. È entusiasmante. Dio ci farà vedere con il passar del tempo.

**... di farlo secondo il modello che aveva visto.** Dio glielo avrà fatto vedere in un modo o nell’altro. Forse comunicandolo alla sua mente. Doveva esser fatto esattamente come gli fu fatto vedere. Mosè dovette in turno comunicare agli artigiani come svolgere ciò che gli era stato fatto vedere. Nel tabernacolo c’era il Luogo Santissimo, il santuario, il Santo dei Santi, l’arca, tutte le cose che dovevano far parte di esso. Bellissimo!

**Versetto 45 – E i nostri padri, dopo averlo ricevuto, lo trasportarono con Giosuè.** Sta parlando di quando arrivarono alla terra promessa dopo quarant’anni nel deserto. Il tabernacolo viaggiò con loro ovunque andavano.

Ricordate quando arrivarono al fiume e le acque si fermarono? A quel punto tutto Israele attraversò per andare all’altra sponda.

Di nuovo: **E i nostri padri, dopo averlo ricevuto, lo trasportarono con Giosuè in possessione dei gentili...** Spero capiate cosa sta dicendo qui. Cosa intendi dire: “in possessione dei gentili?” Ebbene, Israele cominciò a peccare e a vivere in un modo sbagliato. Poi, col tempo, anche l’arca, la parte principale del tempio, non era più in loro possesso ma era posseduta dai gentili.

**... che Dio scacciò davanti ai nostri padri; e là rimase fino ai giorni di Davide.** Se ricordate la storia di Eli e di Samuele, quando cominciò ad essere addestrato... Ritorniamo a 1 Samuele per vedere cosa accadde.

È bene comprendere perché questo viene descritto in un certo modo nel Libro degli Atti. Parlavano spesso della loro storia, sia dell’inizio della Chiesa o delle cose che erano successe mentre erano in cattività, o dopo usciti dalla cattività per andare alla terra promessa. È importante conoscere la storia, perché se sappiamo cosa accadde, Dio può allora farci vedere perché e come lavorò con loro ed è da questo processo che possiamo imparare.

I Samuele 4. È per questo che parliamo molto della storia. È importante ritenerla bene nella nostra mente. È così anche con la storia recente. È per questo che parliamo dell'Apostasia, perché è una delle cose più importanti che siano mai successe.

Tornando ora a **1 Samuele 4:2 – Poi i Filistei si schierarono in ordine di battaglia contro Israele...** Questo è il periodo di cui ho fatto menzione, quando l'arca non era più in loro possesso. È questo a cui gli Atti fanno riferimento. A causa dei loro peccati persero delle cose che avrebbero dovuto essere sempre in loro possesso.

**... infuriò un gran combattimento, ma Israele fu sconfitto dai Filistei, che uccisero sul campo di battaglia circa quattromila uomini. Quando il popolo fece ritorno nell'accampamento, gli anziani d'Israele dissero: Perché l'Eterno ci ha oggi sconfitti davanti ai Filistei?** Ecco qui un atteggiamento tipico della natura umana. "Perché ha Dio permesso che ciò accadesse?"

"Noi siamo la Chiesa! Com'è possibile che questo (l'Apostasia) sia successo nella Chiesa di Dio? Come!?" Purtroppo non abbastanza persone poserò la domanda. Ma se fosse stata posta, sarebbe stato detto: "Se Dio esiste..." "La colpa è di Dio! Perché mai ci permetterebbe di attraversare tutto questo? Com'è possibile che un individuo che abbiamo seguito fedelmente, un individuo che aveva seguito il Sig. Armstrong, abbia cambiato le cose? È andato ad Atlanta e ha cambiato tutto! Perché, Dio?" Questa fu la reazione di alcune persone. Come se la colpa fosse stata di Dio. Bisognava riflettere un po' più profondamente.

Il problema era in noi. Una volta dispersi dopo l'Apostasia, non potemmo ammettere che eravamo tutti Laodicei.

È difficile per noi capire l'atteggiamento e lo spirito presente allora. Perché non puoi ammetterlo? "Beh, perché sono filadelfiano." Era questo l'atteggiamento e lo spirito presente. Ci sono ancora persone che devono capire e ammettere: "Ero laodiceo e ho vissuto come un laodiceo. Divenni indolente e assonnato. Peccai."

Non è incredibile? Ma è più facile puntare il dito altrove. "La colpa è dei ministri." "La colpa è sua! È lui che ha cambiato tutte le cose e che ha causato questi problemi, e poi anche tutti gli altri che non si sono dati da fare con sufficiente celerità!" Era questo l'atteggiamento. "Non si muovono con sufficiente celerità, quindi cosa dovremmo fare?"

Israeliti. Ma non occorre essere israeliti per comportarsi così. Basta essere gentili, basta essere umani.

Parlando a se stessi, il filone era questo: "Dio, perché? Perché? Com'è che tale cosa è successa a noi? Com'è che Dio ci ha permesso di essere sconfitti in questo modo?"

**Perché l'Eterno ci ha oggi sconfitti davanti ai Filistei?** È ovvio che non capivano le cose spirituali. Ma immedesimarsi nella loro posizione non dovrebbe istillare un po' di paura? Di



avere un tale atteggiamento verso Dio e persino di pensare...? Ma, non essendo spirituali, non poterono farne a meno.

Alcune cose del genere sono successe anche nella Chiesa di Dio. Non solo alcune, ma molte. Che cosa terribile incolpare mai Dio.

A volte veniva usata un'espressione che odiavo quando la sentivo dire ad un coniuge, o forse a un datore di lavoro: "La Chiesa non mi permette di farlo." Sì, la colpa era della Chiesa! "La Chiesa non mi permette di lavorare il venerdì sera." "La Chiesa non mi permette di tenere questa decima. Devo inviarla alla Chiesa." "Devo andare alla Festa. La Chiesa lo esige." Ma dov'è il tuo senso di responsabilità, la tua convinzione? Anche noi potremmo fare qualcosa di simile.

Fu così con loro in questa istanza. La colpa non era né con loro né con i figli di Eli. No, loro non avevano affatto colpa.

***Andiamo a prendere a Sciloh l'arca del patto dell'Eterno.*** Il loro fu un atteggiamento al limite della superstizione. In un senso fu così con loro perché non compresero affatto spiritualmente. Il loro modo di vivere era quello di vivere routinamente.

Anche il sacerdozio operava in modo molto fisico. Non c'era nulla di spirituale. Non era affatto come è stato con noi nella Chiesa o come è stato nella Chiesa negli ultimi 2.000 anni. Non capivano, punto e basta. Erano semplicemente degli esseri carnali.

***Andiamo a prendere a Sciloh l'arca del patto dell'Eterno, perché venga in mezzo a noi e ci salvi dalle mani dei nostri nemici!*** Questo atteggiamento loro fu simile a quello del serpente sul palo. Se siamo malati, facciamoci un palo come quello perché ha la capacità di guarirci.

***Così il popolo mandò a Sciloh a prendere di là l'arca del patto dell'Eterno degli eserciti.***

Sapevano, in base alla loro storia passata, che quando c'era il sacerdozio e l'arca e la presenza di Dio, le grandi battaglie venivano vinte. Ma farlo sotto gli auspici sbagliati, per le ragioni sbagliate, non era una cosa intelligente.

***Così il popolo mandò a Sciloh a prendere di là l'arca del patto dell'Eterno degli eserciti che siede fra i cherubini, e i due figli di Eli, Hofni e Finehas, erano là con l'arca del patto di Dio.***

Questa loro decisione fu un grande sbaglio. Non consultarono Eli prima di agire in questo modo – non gli chiesero di consultare Dio, di invocare Dio perché fosse coinvolto in questo. Si limitarono a prendere l'arca. Fu come dire: "Andate a prendere l'arca, portatela qui e le cose andranno bene.

***... e i due figli di Eli, Hofni e Finehas, erano là con l'arca del patto di Dio. Quando l'arca del patto dell'Eterno entrò nell'accampamento, tutto Israele esplose in un grido di gioia così forte che la terra stessa tremò.*** Non comprendo questo perfettamente, ma fecero molto rumore ed erano eccitati. Avevano appena perso 4.000 uomini e ora si sentivano fiduciosi. Ora avevano

l'arca e quindi Dio sarebbe stato con loro. Non avremo molto da fare, l'arca è con noi e questo vuol dire che vinceremo.

***I Filistei, all'udire il fragore di quel grido, dissero: Che significa il fragore di questo grande grido nell'accampamento degli Ebrei? Vennero poi a sapere che l'arca dell'Eterno era arrivata nell'accampamento.*** Furono probabilmente degli scout che glielo fecero sapere.

Capirono che il rumore di giubilo era dovuto alla presenza dell'arca. Erano al corrente di certi fatti storici, del risultato di certe situazioni in cui l'arca era stata usata, e questo ebbe un certo impatto su di loro.

***Così i Filistei ebbero paura, perché dicevano: Dio è venuto nell'accampamento. Ed esclamarono: Guai a noi! Poiché una tale cosa non è mai avvenuta prima.*** Sapevano le cose che erano successe in passato, e rimasero scossi da ciò che stava avendo luogo.

***Guai a noi! Chi ci salverà dalle mani di questi dèi potenti?*** È ovvio che non avevano capito che esiste solo un Dio, un Dio Onnipotente. A causa delle loro credenze, l'unico modo in cui potevano vedere la situazione era di dire: "I loro dei sono grandi."

***Questi sono gli dèi che colpirono gli Egiziani con ogni sorta di piaghe nel deserto. Siate forti e comportatevi da uomini, o Filistei, affinché non diventiate schiavi degli Ebrei, come essi sono stati schiavi vostri.*** Si erano già scontrati in passato e avevano fatto degli schiavi. Eccoli ora pronti di combattere un'altra grande battaglia, con l'intenzione di non esser presi loro stessi come schiavi dagli israeliti.

***Comportatevi da uomini e combattete! Così i Filistei combatterono e Israele fu sconfitto; e ciascuno fuggì alla sua tenda. La strage fu veramente grande; d'Israele caddero trentamila fanti.*** Qualcosa di incredibile. Prima quattromila, e adesso con l'arca caddero trentamila uomini. Che dire?

***Anche l'arca di Dio fu presa e i due figli di Eli, Hofni e Finehas, morirono.***

Di nuovo, possiamo leggere storie del genere e vedere che non capivano cosa stesse succedendo. Ciò che è importante è ciò che Dio dice a proposito di questo, di capire e di imparare delle lezioni spirituali. Dobbiamo riconoscere che è importante prendere atto di questo.

Chiesero: "Perché ha Dio fatto questo? Perché ha fatto quello? Perché Dio lo ha permesso?" Erano domande piuttosto superficiali ma non ci potevano far niente. Non si può fare a meno di chiedere tali domande a meno che Dio non abbia dato la capacità di comprendere. È una cosa spirituale.

Questa è stata un po' di storia. È di questo che parla il Libro degli Atti, in **Atti 7:44 – Nel deserto i vostri padri avevano il tabernacolo della testimonianza, come aveva comandato Colui che aveva detto a Mosè di farlo secondo il modello che aveva visto. E i nostri padri...**

Ma qual era la parte più importante del tabernacolo? Era l'arca del patto. Era la parte più importante nel tempio. Era situata nel Luogo Santissimo, dietro l'ultimo velo. Il sommo sacerdote ci entrava, per servire, una volta all'anno nel Giorno dell'Espiazione, dovuto a ciò che esso raffigurava. Raffigurava il trono di Dio. Era simbolico del trono. È ovvio che non era il trono e che Dio non dimorava lì, ma era importante come simbolo, come qualcosa che gli israeliti dovevano rispettare e trattare in un certo modo. Ma erano solo in grado di farlo fisicamente.

Mi viene a mente questo programma eccentrico in cui cercano di trovare l'arca. Non so se lo avete visto. Viene fatto nella Nova Scotia. Scavano nel tentativo di trovare delle volte sotterranee segrete. Il programma è intitolato *Curse of Oak Island*. Nessuno sa dove l'arca si trovi. Si trova in qualche posto. Un giorno verrà trovata, se Dio lo permetterà. Forse sì e forse no. Forse lo permetterà per la parte che ha avuto nella storia. Sarebbe di grande interesse in un museo.

Credono che alcuni, associati con i Crociati, l'abbiano forse portata a questa terra. Nessuno sa dove si trovi.

Di nuovo, ***Nel deserto i vostri padri avevano il tabernacolo della testimonianza, come aveva comandato Colui che aveva detto a Mosè di farlo secondo il modello che aveva visto. E i nostri padri, dopo averlo ricevuto, lo trasportarono con Giosuè in possessione dei gentili...*** Alla fine i gentili se ne impossessarono e poi Israele lo riprese.

***Versetto 46 – il quale trovò grazia davanti a Dio e chiese di poter trovare una dimora per il Dio di Giacobbe. Fu invece Salomone quello che gli edificò una casa.*** Questa è la storia come narrata negli Atti, che ci racconta come fu. ***Ma l'Altissimo non abita in templi fatti da mani d'uomo, come dice il profeta:***

Qui ci vengono insegnati certi principi per farci capire che il focus non deve essere su un tempio fisico, su qualcosa che fu costruita da Salomone. Dio non ha mai dimorato in quel tempio.

***Il cielo è il Mio trono e la terra lo sgabello dei Miei piedi...*** Qui vengono citati i versetti del profeta. ***... quale casa Mi edifichereste voi, dice il Signore, o quale sarebbe il luogo del Mio riposo? Non ha la Mia mano fatto tutte queste cose?***

È questo il punto che viene fatto. È difficile per gli esseri umani dire: "Dio ha reso questo possibile. Dio ci dà l'abilità di costruire. Lui ci dà ogni cosa che abbiamo." Quegli incredibili edifici, il marmo, le pietre, i diversi materiali che l'uomo ha utilizzato, Dio ha reso tutto possibile. È Dio che ha creato queste cose. Chi crediamo di essere?

Siamo innamorati di noi stessi. Ci vantiamo di ciò che facciamo. Dobbiamo ad ogni costo avere il migliore delle cose. Dobbiamo avere gli edifici più alti.”

È così anche con la Statua della Libertà. Quanti di voi avete visto la storia di quella statua? È interessante il modo in cui è stata costruita, vedere come riunirono i vari pezzi che costituiscono la statua, i lavori di mantenimento che hanno fatto di recente. È un capolavoro.

La statua è internamente vuota e molto sottile. Ma l'ingegneria – la mente che ha saputo come mettere il tutto insieme in un tale modo. È stata veramente un'impresa incredibile. Desto ammirazione ancor oggi. Magari potessi ricordare lo spessore, ma è estremamente sottile – una questione di millimetri!

È la montatura all'interno che ha sostenuto il tutto in un modo molto saldo nel corso del tempo.

“Guardate cosa abbiamo costruito, cosa abbiamo fatto, guardate il nostro lavoro.” Bene, tutto a posto, purché l'onore vada a Dio. Qualsiasi cosa facciamo o costruiamo, dobbiamo ringraziare Dio per il fatto che lo rende possibile. Qualunque abilità abbiamo o qualsiasi cosa siamo in grado di fare, è solo possibile perché è Dio che ci ha dato l'abilità.

Ecco perché amo il modo in cui viene espresso nell'Antico Testamento: “Coltivare e custodire.” Ci è stata data l'abilità di costruire, di compiere imprese diverse... Si può trattare del lavoro che viene svolto in un giardino o forse in qualcosa di più impegnativo. Non importa se è qualcosa di piccolo o grande. Ogni opportunità ed ogni cosa è lì perché Dio ce l'ha data.

Quando ci vien dato qualcosa, sta a noi tenerne cura, mantenerla. È questo che viene inteso con “coltivare e custodire.” Il compito è nostro di tener cura delle cose. Richiede lavoro! Se non manteniamo le cose si finisce con delle rovine. Col tempo le cose si disintegrano e crollano. Ci vuole una cura costante. A volte può essere noioso – ci vuole lavoro!

È Dio che rende ogni cosa possibile ed è questo che la gente non vede. Il mondo non riconosce questa realtà. Chi dà il merito a Dio? Parliamo del merito delle diverse civiltà, dei diversi popoli. È “quello che noi abbiamo compiuto.”

Penso al grande orgoglio che c'è attualmente in questo Paese. “Guardate cosa stiamo facendo. Guardate quanto siamo grandi. Non siamo mai stati così grandi! Stiamo diventando più forti! Le cose vanno benissimo! Siamo grandi!” Un attimo, piano, piano, andateci piano, perché sono queste le volte che Dio umilia le nazioni. Ci sono delle ragioni sul perché alle cose viene permesso di prendere un certo verso in questo momento. È dovuto a ciò che è stato profetizzato.

È per questo che Egli dice nel **versetto 50 – Non ha la mia mano fatto tutte queste cose?** “Non capite? Non vedete? Sono io ad aver reso possibile tutto questo.” Sì, gioite pure in ciò che fate, sì è una gran bella cosa poter compiere qualcosa, trarre del piacere da qualcosa, sia grande che

piccola – questo non importa. Ma l’atteggiamento dovrebbe essere: “È una grande cosa condividere in qualcosa su questa terra che Dio ha reso possibile.” Ma la nostra tendenza non è di pensare in questo modo. A volte è così anche nella Chiesa. Più impariamo a pensare in questo modo, più ricca sarà la nostra vita.

Dunque, come pensiamo noi in rispetto a tutte le cose che abbiamo, che Dio ci ha dato?

È comunque evidente che qualsiasi risultato considerato il massimo di ciò che l’umanità ha compiuto, è di breve durata. Non rimane con noi molto a lungo. È veramente tutto temporaneo. Le cose degradano e diventano dei ruderi, delle rovine. La vita umana è così.

Non duriamo molto a lungo. Quanto tempo durò il grande regno di Salomone? Non molto. La sua fine fu come quella del resto. Invecchiamo e i nostri corpi iniziano a degradarsi. Non diventano più forti, più sani.

Ho visto sul telegiornale che c’è si arriva ad una svolta al 47mo anno d’età. È a questo punto che ci chiediamo: “Dov’è finito il tempo?” Questo sentimento diventa molto più accentuato quando avanziamo ancor più con gli anni.

Questo è il processo della vita, ma ringraziamo Dio per il tempo che ci dà? A volte mi chiedo, se l’unica cosa che ci fosse stata data è una vita fisica e basta, cosa ne faremmo del tempo? Che beneficio ne traeremmo? Ma se viviamo la vita in un modo corretto può essere una cosa così bella. Ma c’è una vita che trascende questa di molto, moltissimo. Si tratta di ciò che Dio sta costruendo, qualcosa di cui possiamo far parte.

Potete immaginare se avessero capito cosa stavano costruendo, di cosa si trattava? Se avessero capito cosa raffigurava? Se avessero avuto lo spirito di Dio per capire il grande significato del tempio, il significato del servizio somministrato dai leviti nel tempio? Sarebbero rimasti sbalorditi.

Un giorno, quando verranno resuscitati rimarranno stupiti quando sarà loro insegnato il significato di ciò che fecero. Avevano un loro ruolo, ma non si rendevano di cosa facevano parte. Quando rivivranno quelle cose, credo sarà per loro un’incredibile esperienza.

Voltiamo ora ad Efesini 2.

La prima parte di questa serie si è concentrata sull’incredibile ed enorme differenza che esiste in ciò che costruisce l’uomo e ciò che costruisce Dio. Non c’è paragone. Il fatto che gli esseri umani si riprendono con i selfie epitomizza e rispecchia la natura dell’uomo negli ultimi 6.000 anni. Riflette il suo modo di pensare. Non ha mai onorato e glorificato Dio.

Cosa abbiamo imparato dalle strutture più antiche, quelle costruite dall’uomo che possiamo ancora vedere in Francia e in altre parti dell’Europa? Avremmo dovuto imparare qualcosa, cioè che moriamo. Noi tutti moriamo. Nessuno scappa alla morte. Eppure costruiamo questi grandi

monumenti per glorificare noi stessi, o forse per soddisfare qualche nostro credo sul significato della vita.

Poi furono costruite quelle enormi tombe chiamate piramidi. Furono costruite per quei leader che si consideravano “grandi.” Sì, ma dove sono oggi? Quei monumenti sono oggi dei ruderi. Sono ancora in piedi ma una volta erano molto più belli, quand’erano ricoperti di marmo.

Anche con il Colosseo, tutto il marmo fu rimosso dai sedili e dalle mura esterne. Costruivano con pietre varie e poi ricoprivano con delle pietre più preziose per abbellire. Incredibile!

Ma dove sono oggi i costruttori? La maggior parte del marmo è sparso in tutta Roma. Non è più nel Colosseo. La gente ruba; prende e costruisce qualcos’altro per cui vuole attribuirsi il merito.

Dobbiamo riflettere sul fatto che non c’è paragone tra ciò che Dio costruisce e ciò che l’uomo costruisce. In questa serie, non vedo l’ora di arrivare ad un certo punto che mette questo in evidenza molto potentemente. È incredibile ciò che Dio fa vedere. Eppure qualche volta, leggendo alcuni passaggi della Bibbia, è facile fermarci e tralasciare qualche dettaglio o leggerli rapidamente, perché a volte è difficile capire il messaggio di ciò che Dio fa vedere e di riceverne l’impatto.

Questo sarà comunque più avanti.

La civiltà più grande è ciò che Dio sta costruendo e non ciò che è stato costruito dall’uomo. Ogni cosa mai fatta dall’uomo si degrada. Tutto si disintegra. Le persone svaniscono, non sono più. Questo è il ciclo della vita e se Dio non esistesse, che speranza avrebbero le persone?

La civiltà più grande è quella che Dio sta costruendo, creando. Noi comprendiamo l’enorme differenza tra il tempio fisico, commissionato da Salomone, e ciò che Dio sta costruendo. Siamo benedetti nel conoscere queste cose perché tanti, persino nella Chiesa di Dio non le hanno sapute.

***Efesini 2:11 - Perciò ricordatevi che un tempo voi gentili di nascita, chiamati incirconcisi da quelli che si dicono circoncisi, perché tali sono stati fatti nella carne per mano d'uomo...*** Sta qui spiegando qualcosa che spiritualmente contiene delle grandi lezioni, insegnamenti dati alla Chiesa a quel tempo.

***... eravate in quel tempo senza Cristo, estranei dalla cittadinanza d'Israele.*** Richiede del tempo per comprendere ciò che vien qui detto. È qualcosa che si può capire solo tramite lo spirito di Dio, perché è una cosa spirituale di cui sta parlando. Sebbene stia parlando di una cittadinanza d’Israele, usa questo esempio fisico per insegnare un tipo spirituale.

Quindi, ***senza Cristo, estranei dalla cittadinanza d'Israele...*** La realtà è che anche Israele e Giuda erano estranei dalla cittadinanza d’Israele, perché qui non sta parlando dell’Israele fisico ma di qualcosa di gran, gran lunga più grande.

Quindi, un tempo “eravate senza Cristo.” Ma chi era senza Cristo dopo che la Chiesa fu fondata? Ogni persona che poi venne chiamata da Dio. Nessuno aveva Cristo fin quando non fu chiamato alla Chiesa, sia che fosse ebreo o gentile. Lo sfondo culturale od etnico della persona non ha importanza.

Di nuovo, ***eravate in quel tempo senza Cristo, estranei dalla cittadinanza d'Israele e estranei ai patti della promessa, non avendo speranza ed essendo senza Dio nel mondo. Ma ora, in Cristo Giosuè, voi che un tempo eravate lontani, siete stati avvicinati per mezzo del sangue di Cristo.***

Di nuovo, non importa da dove provenga la persona. Ma cosa viene inteso con “del sangue di Cristo?” Lui è la nostra Pasqua che ci consente di ricevere il perdono dei nostri peccati. Senza questo non abbiamo niente. Qui vediamo che abbiamo una cittadinanza diversa, una cittadinanza che non è fisica.

***Egli infatti è la nostra pace...*** Cosa viene inteso con questo? Letteralmente parlando, fin quando una persona non viene chiamata alla Chiesa, essa non ha in sé la pace che Dio desidera per noi. In Dio c'è una pace che non è la pace dell'uomo, di questa terra.

La pace umana è una pace di compromessi. “Adesso che siete stati conquistati dovete fare come diciamo noi.” Oppure: “Fai come ti dico perché ti passo questa bustarella.” “Se non fate come vi dico, infliggerò sanzione su di voi!”

Cose del genere sono tipiche, non è così? È tipico della natura umana. Si tratta di controllo. La pace degli esseri umani deriva da un sistema che usa il controllo. Può essere così anche in famiglia. Ci sarà la pace, basta che tu faccia le cose come dico “io”. Questo è il modo umano, ma in questo modo non c'è vera pace. Non è questo il modo di ottenerla.

Ottenere le cose a modo nostro non dà il tipo di pace di cui possiamo avvalerci nella Chiesa di Dio vivendo il Suo modo di vita, facendo le cose in un modo corretto, in un modo spirituale, che concede pace alla mente. Stiamo parlando di una pace mentale in cui il dramma è assente.

“Niente drammi, drammi, drammi!” Spremi, spremi quel piccolo llama. Questo è il modo di operare umano. Ma anche quando l'uomo ottiene ciò che vuole, se lo ottiene con l'egoismo, con il controllo, non si sente appagato perché non sa come arrivare a questo stato di mente – perché non conosce la via! Ma è questo che Dio offre. Non possiamo avere questo tipo di mente, questo tipo di libertà, prima di essere chiamati.

Che grande cosa ci viene data da Dio, una pace che proviene da Lui, dal vivere il Suo modo di vita reso possibile dal Suo spirito. Una pace che si ottiene imparando a pensare e vivere spiritualmente, non vivendo in un modo egoista e fisico. È questo che dobbiamo combattere. È una lotta continua, che non termina mai fin quando siamo in questo corpo. Quant'è grande la nostra benedizione?

Paolo sta qui parlando agli efesini, a dei stranieri, non agli ebrei. Gli ebrei nella Chiesa erano sparsi un po' dappertutto, ma Paolo era stato mandato per la maggior parte ai gentili che venivano chiamati. Ma qui stava insegnando qualcosa di rilevante anche agli ebrei.

***Egli infatti è la nostra pace.*** C'è molto di più in questo di quanto a volte comprendiamo. Lui è la nostra pace. Comincia con lui perché è il nostro Agnello Pasquale. Che grande cosa, quando pecciamo, il poter andare in presenza di Dio e dire: "Padre, perdonami. Non voglio essere così, non voglio comportarmi in questo modo. Non voglio che questo occupi la mia mente. Voglio essere perdonato nel nome della mia Pasqua." Che benedizione incredibile.

C'è pace nel vivere le vie di Dio. Più le viviamo, più ci rendiamo conto che viviamo nella grazia e misericordia di Dio. Dio perdona, non tiene le cose legate al dito. Non dobbiamo portarci appresso un fagotto pieno di pietre, come spesso facciamo. Mollatelo! Ma pensare in questo modo ed avere questo tipo di pace è una questione di crescita nella Chiesa di Dio. Non è una cosa automatica. Più questo lo viviamo e lo mettiamo in pratica, più sarà in noi.

Ma come si fa a descriverlo? È qualcosa che riceverete da Dio. Che gran bella cosa la pace. Cristo è la nostra pace. È tramite lui che la pace viene creata. Inizia con lui, ma lui non ne è la fine. La pace si ottiene tramite lui come nostro Sommo Sacerdote e con tutte le cose coinvolte nel modo di vivere di Dio.

***... colui che ha fatto dei due popoli uno.*** Ebreo e gentile. Anche l'ebreo aveva bisogno di questo. Non erano superiori ai gentili. Questa fu una realtà inizialmente difficile ad imparare per la Chiesa. Nei primi tempi, Pietro, essendo ebreo, trovò questo difficile rendersi conto che Dio stava chiamando i gentili e di esser visto in compagnia dei gentili. Queste cose le possiamo leggere nel Libro degli Atti. Gli ci volle del tempo, come discepolo e apostolo, vedere queste cose in un modo corretto.

***Egli infatti è la nostra pace, colui che ha fatto dei due popoli uno,*** e di portare noi all'unità, ***e ha demolito il muro di separazione.*** Stiamo parlando di un rapporto con Dio e anche di un rapporto tra il gentile e l'ebreo perché uno non è superiore all'altro. Dobbiamo entrambi attraversare lo stesso processo. Dobbiamo essere chiamati e perdonati dei nostri peccati e dobbiamo ricevere la pace di Dio, la pace ottenibile attraverso Cristo.

***... e ha demolito il muro di separazione.*** Questo ci ha consentito di avere un rapporto con Dio. C'è una grande pace in questo – nel sapere che quando siete perdonati potete presentarvi davanti a Dio in qualsiasi momento e Lui è pronto ad ascoltarvi. Dio vuole sentire da voi.

I prossimi due versetti sono stati veramente mal tradotti. Una delle ragioni per cui molte cose sono state mal tradotte è perché nella lingua inglese hanno dato una propria interpretazione alle cose invece di tradurre le parole stesse. Ma non potendo comprendere, non hanno potuto fare diversamente. È necessario capire cosa vien detto per tradurre correttamente.



**... avendo abolito nella sua carne l'inimicizia, la legge dei comandamenti fatta di prescrizioni, per creare in se stesso dei due un solo uomo nuovo, facendo la pace.** È questo che Cristo ha fatto. La nostra natura ci aveva impedito di avere un rapporto con Dio, di non poter vivere secondo le Sue vie e le Sue leggi. Essendo umani, c'è inimicizia in noi verso la Sua legge. Essendo carnali resistiamo a Dio. La mente carnale è nemica di Dio. Vogliamo vivere a modo nostro. La nostra natura non accetta che ci venga detto come fare le cose e come pensare.

Nella Chiesa di Dio col tempo arriviamo ad un maggior accordo con Dio, a capire che Dio ha ragione e che è meglio fare ogni cosa come Lui insegna. Quando non è così, allora dobbiamo correggere la situazione e chiedere il Suo perdono. Si tratta di una trasformazione nel modo di pensare, di liberarci della nostra inimicizia perché la mente carnale è egoista. L'egoismo in noi non è una bella cosa, è proprio brutta. Ma siamo fatti così e possiamo ringraziare Dio per la pazienza che dimostra nei nostri confronti e per la Sua misericordia. Questo fatto a volte veramente mi sbalordisce. Penso a me quando dico questo, non sto parlando di voi.

**... avendo abolito nella sua carne l'inimicizia, la legge dei comandamenti fatta di prescrizioni...** Vediamo che le prescrizioni, come quelle del servizio nel tempio, erano state abolite. Ma la legge di Dio perdura. Eppure, la mente umana continua a combattere contro la legge di Dio.

**... per creare in se stesso dei due un solo uomo nuovo,** una persona nuova, **facendo la pace.** In questo modo possiamo arrivare ad una maggior unità con Dio.

“Per creare in se stesso...” È qualcosa che Dio sta facendo, che noi non siamo capaci di fare. Si tratta di una creazione, una creazione continua. La nostra creazione fisica è la prima fase, e poi, nel tempo stipulato da Dio veniamo chiamati – che è lo scopo per cui siamo stati creati fisicamente, per trasformare la nostra mente.

Questo nostro modo di pensare che Dio ci ha dato deve essere respinto tramite una nostra scelta deliberata. Essendo per natura egoisti, dobbiamo decidere di propria iniziativa di respingere questo nostro modo di pensare perché vediamo quant'è brutto. Più vediamo quanto sono brutte le cose che vengono fuori da noi, tanto più facile sarà conquistarle. Dobbiamo chiedere a Dio che ci aiuti a vedere quanto disgustosa sia qualsiasi cosa che è contraria alla Sua. In questo modo veniamo rafforzati e arriviamo alla convinzione che Dio ha ragione e che siamo in accordo con Dio.

Ci vuole tempo in diverse fasi della nostra vita per arrivare veramente ad essere in accordo con Dio. Che bella trasformazione quando si arriva a pensare nello stesso modo, quando si arriva a vedere certe cose per quanto sono brutte. La battaglia potrà pur continuare ma se la mentalità è di odiare la bruttezza del peccato attraverso la convinzione e per questa ragione continuate a combattere, allora continuerete a combattere fino alla fine. Ma è questo che vi rende più forti, quanto più arrivate ad essere in unità con Dio.

Quindi, **per creare in se stesso dei due una sola persona nuova, facendo la pace.** Si tratta di fare la pace con il gentile e con l'ebreo perché vengono in accordo con Dio facendo pace,

essendo nella pace, avendo pace, la pace di Dio, il giusto tipo di pace che permette di vivere in unità, come l'unità che c'è nella Chiesa. Non c'è cosa più bella che avere la pace nella Chiesa di Dio.

Vedo più pace nella Chiesa di Dio ora di quanto abbia mai visto prima nella mia vita. Vuol questo dire che siamo perfetti? Siamo lungi dall'esser perfetti ma la pace che abbiamo è più di quanto sia mai stata. È una cosa bellissima.

Parlando di questo, non posso fare a meno di pensare al Sig. Armstrong quando parlava della pace alla Festa dei Tabernacoli. Parlava dell'olio che colava dalla barba di Aronne. Citava il Salmo che dice quanto è bello e gradevole per i fratelli dimorare insieme in pace, in armonia, in unità. È una cosa bellissima.

Parlando con Jeremy stamattina, dopo aver ascoltato la parte finale del sermone della settimana scorsa stentava a credere che è durato solo 52 minuti. Gli ho detto che è stata una cosa buona perché molti non sono riusciti a sentirlo all'inizio a causa delle connessioni. È per questo che tanti hanno ascoltato su mixlr.

Jeremy stava commentando su qualcosa che avevo detto verso la fine del sermone, qualcosa di cui mi ero dimenticato. Il suo commento era in riguardo all'anfiteatro in Grecia che, parlando in prossimità di una pietra collocata al centro, uno poteva essere ben udito dal pubblico. Il paragone è stato fatto con un'orchestra al lavoro.

Jeremy si è poi dato da fare nella ricerca di alcune parole, non ricordo se nel Nuovo o nell'Antico Testamento. Si tratta di parole che parlano di unità. Dovrò io stesso dare un'occhiata o chiedergli di farmi vedere.

Si tratta comunque di una parola che deriva dalla parola da cui deriva la parola sinfonia. Credo sia nella lingua greca. Ho pensato: che bella cosa perché è la parola connessa alla parola sinfonia. Ho già fatto commento sul tempo e suono armonico degli strumenti diversi di un'orchestra. Cio che rende il tutto così bello e l'armonia dell'esecuzione. Non è tanto bello se c'è una certa dissonanza nell'esecuzione.

Ed è così nella Chiesa di Dio. Dobbiamo essere consci di quanto è bello quando siamo in unità nel modo di pensare, quando siamo in armonia con Dio, quando cresciamo in questo. Parlo di armonia, di unità, di una cosa bellissima. Perché non è bello quando viene detto qualcosa o fatto qualcosa che ha lo stridore di un violino in mani non esperte.

Non ho potuto fare a meno di pensare di certe cose dette e fatte in anni recenti, e prima, da parte di persone che non sono più con noi. La pace è una cosa bellissima. L'armonia è una cosa bellissima. L'unità con Dio è una cosa bellissima.

***Versetto 16 – ... e per riconciliare ambedue con Dio...*** Riconciliazione. Essere riconciliati a Dio, che bella cosa. È una bella cosa disfarsi di qualsiasi cosa che non è stata riconciliata a Dio, che

non è in unità con Dio. Dobbiamo disfarci di tutta l'inimicizia che esiste. Ci impegniamo in questo ed è una battaglia continua – ma cresciamo.

**... e per riconciliare ambedue con Dio**, sia ebreo che gentile, **in un sol corpo per mezzo del palo**, attraverso ciò che fece, morendo sul palo, **avendo ucciso l'inimicizia in se stesso**, Si comincia con il sacrificio di Cristo che versò il suo sangue sulla terra.

Che bella cosa poter disfarci dell'inimicizia tra noi e Dio, di essere perdonati quando ci presentiamo costantemente in presenza di Dio, chiedendogli di perdonarci delle nostre azioni o modo di pensare sbagliati.

**Ed egli venne per annunziare la pace a voi che eravate lontani e a quelli che erano vicini...** I gentili erano lontani, mai in contatto con le cose di Dio. E poi c'è l'ebreo che è stato beneficiario della sua storia, di sapere della legge di Dio, il Sabato ed altre cose, ma che non le ha mai capite. Ma anche lui ha avuto bisogno nella sua vita del sangue sparso di Cristo.

**Ed egli venne per annunziare la pace a voi che eravate lontani e a quelli che erano vicini, poiché per mezzo di lui abbiamo entrambi accesso al Padre in uno stesso spirito.** Queste sono cose bellissime. Uno spirito, lo spirito di Dio a cui abbiamo accesso attraverso Cristo.

**Voi dunque non siete più forestieri né ospiti, ma concittadini dei santi e membri della famiglia di Dio...** Spero non ci si stanchi mai di ciò che leggiamo nelle scritture, di tutto il significato che hanno per noi, la casa di Dio, di riconoscere che siamo parte di una struttura, che saremo collocati in una posizione che non possiamo ancora apprezzare pienamente, qualcosa che Dio sta costruendo che è molto più grande di quanto noi si possa capire.

Ci sono delle cose che esamineremo, anche se dovessimo farlo su un piano fisico, sono incredibili! Vedere e comprendere queste cose. Ma non solo vederle, ma poter vedere ciò che Dio ci sta benedicendo di poter capire... Di capire che noi tutti abbiamo una posizione, che siamo parte di questo, e di aver la fiducia di mettere le nostre vite nelle mani di Dio. Dobbiamo sapere che non possiamo nemmeno cominciare a comprendere la gloria, la bellezza e la grandezza di ciò che Dio ci darà. Non è possibile! Ma ciò che siete in grado di vedere dovete sforzarvi di tenerlo stretto con tutto il vostro essere. Quanto più bello questo diventa per voi, quanto più comprendete la ricchezza della vostra benedizione, più ringrazierete Dio.

**Versetto 20 – ... edificati sul fondamento...** Vediamo che è una cosa continua, che non succede immediatamente. È un'opera continua, una costruzione che va avanti.

Che cosa incredibile. Cercano di sapere quanto tempo impiegarono per costruire alcuni di quei monumenti. Oggi, con le macchine che abbiamo, è incredibile con quale rapidità siamo in grado di costruire in paragone a dei secoli o millenni fa. Se avessero avuto qualche macchina simile ad oggi, chissà di che dimensioni avrebbero costruito!

Ma di nuovo, capire ciò che Dio sta costruendo ed il tempo necessario per farlo? Ci vuole una vita intera per ognuno di noi, quale mai sia questo periodo, dal momento che siamo chiamati, fin quando moriamo, rimanendo fedeli fino alla fine. Questo è l'unico modo per poter far parte dell'edificio.

**... edificati sul fondamento degli apostoli e dei profeti...** Mi piacciono certe parole. "Edificati sul" è una parola composta. Vuol dire "costruire una casa sul" Una costruzione che viene costruita su una base. È qualcosa che stiamo facendo, di cui facciamo parte. Fantastico!

**... edificati sul fondamento degli apostoli e dei profeti, essendo Gesù Cristo stesso la pietra angolare, su cui tutto l'edificio ben collegato cresce per essere un tempio santo nel Signore...** Queste cose le sappiamo. Abbiamo dimestichezza con queste cose.

Ma a volte mi chiedo quanto profondamente le conosciamo? Quant'è nel nostro essere e nella nostra mente ciò che stiamo vivendo, ciò a cui Dio ci ha chiamati, ciò in cui siamo stati benedetti di far parte? Perché più queste cose le possiamo vedere, più ringrazieremo Dio e gli daremo la gloria, più lo ringrazieremo per ciò che abbiamo e per ciò che siamo in grado di fare e di vivere.

**... nel quale anche voi siete insieme edificati per essere una dimora di Dio nello spirito.** Che grande cosa capire questi versetti. "Insieme edificati per essere una dimora di Dio nello spirito." Non un tempio fisico ma spirituale.

Voltiamo ora ad Ebrei 8. Sembra che a volte sia difficile per la gente di Dio capire la grandezza di ciò che Dio sta facendo nelle vite di coloro che ha chiamato. A volte è difficile per noi capire quanto grande sia ciò che stiamo vivendo. Viviamo certe routine di anno in anno, ma può essere molto difficile afferrare ciò in cui siamo coinvolti, di capire il tipo di edificio che siamo benedetti di essere.

Ciò in cui noi siamo coinvolti è quello che sarà rivelato di essere la civiltà più grande. Siamo noi la civiltà più grande, non quei monumenti!

Non c'è niente di male nel rimaner stupiti da ciò che gli esseri umani hanno compiuto! Ma non è nulla in paragone a ciò che Dio sta facendo in voi, in paragone a ciò che siete benedetti di essere. Vediamo l'importanza di questo? È reale per noi?

**Ebrei 8:1 – Ora il punto essenziale delle cose che stiamo dicendo è questo: noi abbiamo un sommo sacerdote così grande, che si è posto a sedere alla destra del trono della Maestà nei cieli, ministro del santuario e del vero tabernacolo** – non un tabernacolo fisico e temporaneo, bensì uno permanente, qualcosa che non possiamo nemmeno cominciare a comprendere – **che ha eretto il Signore e non un uomo.** La parola significa "reso duraturo". È Dio che rende duraturo ciò di cui facciamo parte, il posto che occuperemo man mano che ci sottomettiamo al processo.

Penso a tutte le persone che si sono decurtate dal poter occupare una posizione nel tempio. Che cosa orribile da parte di quelli che sono andati alla deriva, che non hanno fatto le scelte necessarie per continuare a combattere.

**... che ha eretto il Signore, reso duraturo, e non un uomo.** In altre parole, è ciò che Dio sta costruendo, non quello che è stato costruito dagli esseri umani.

**Infatti ogni sommo sacerdote è costituito per offrire doni e sacrifici; per cui è necessario che anche costui abbia qualche cosa da offrire.** In altre parole, c'erano cose doveva adempiere, che avrebbe adempiuto, che ha adempiuto e che sta tutt'ora adempiendo. Lui è il Sommo Sacerdote. Ci sono cose in rispetto a questo che forse crediamo di sapere, ma ci sono cose che continuiamo ad imparare man mano che andiamo avanti. Cosa vuol dire questo? Che impatto ha questo sulle nostre vite quotidiane?

**Ora, se egli fosse sulla terra, non sarebbe neppure sacerdote, perché vi sono già i sacerdoti che offrono i doni secondo la legge...** Il Libro degli Ebrei è un libro che rivela molto del piano di Dio, che trae cose dall'Antico Testamento, dal sistema sacrificale, dal sacerdozio, eccetera, per rivelare cos'è che Dio sta facendo attraverso Cristo, cos'è che sta edificando. In questo senso è un libro bellissimo.

**Versetto 5 – ... i quali servono di esempio ed ombra delle cose celesti.** Ma non conoscevano il significato di ciò che facevano. Amo ciò che è in Levitico 16, quando il sommo sacerdote entrava nel santuario, nel Luogo Santissimo, dietro il velo, per servire nel modo che faceva solo una volta all'anno nel Giorno dell'Espiazione, simbolismo di grande significato. Ogni cosa in quel capitolo ha significato. Sono cose che si possono sezionare e spiegare.

Quel capitolo contiene sufficiente da non consentire nemmeno ad un sermone intero di coprire tutto. Tale è il materiale che Dio usa in esso per raffigurare ciò che è importante del Giorno dell'Espiazione e del nostro Sommo Sacerdote. Perché si tratta di questo. Ha a che fare con ciò che sta facendo da 2.000 anni.

**... i quali servono di esempio ed ombra delle cose celesti, come fu detto da Dio a Mosè, quando stava per costruire il tabernacolo...** Ogni oggetto nel tempio, ogni servizio condotto aveva un significato spirituale che riflette ciò che Dio sta costruendo da così tanto tempo.

**Guarda, Egli disse, di fare ogni cosa secondo il modello.** Era solo un modello. Come una cianografia. Noi siamo i dettagli della cianografia. Dio ci sta edificando con un pezzo qui ed un pezzo lì in base a quella cianografia. È un processo che va avanti da tanto, tanto tempo. Ci sono voluti vari millenni per arrivare a questo punto, alla parte principale che farà parte della prima resurrezione. Gli altri faranno parte del resto del tempio, quella parte la cui costruzione verrà accelerata.

A volte è così. Gettare le basi di un edificio è qualcosa che richiede molto tempo. Vanno prima fatti dei rilevamenti. Questo può essere un processo lungo ed i cui frutti non sono

immediatamente visibili. Ma poi, tutto ad un tratto si comincia ad ergere lo scheletro e le cose a questo punto procedono molto più velocemente.

***Guarda, Egli disse, di fare ogni cosa secondo il modello che ti è stato mostrato sul monte. Ma ora egli ha ottenuto un ministero tanto più eccellente in quanto egli è mediatore di un patto migliore, fondato su migliori promesse.***

Ecco perché odio il protestantesimo. Odio ciò che fa parte del cristianesimo tradizionale. Non è così necessariamente con questo versetto, ma per loro ogni cosa è fisica. Parlando delle cose nel Libro degli Ebrei, il loro atteggiamento è: "Vedi? Dio sta eliminando la legge. Non c'è più bisogno di osservarla." Hanno un grande vuoto nella mente.

Il tempio fisico ed il servizio condotto in esso raffiguravano cose spirituali dalle quali dobbiamo imparare. È questa la differenza tra l'Antico Patto ed il Nuovo Patto.

Anche nella legge dell'Antico Testamento c'era bellezza. C'era una certa struttura nelle cose raffigurate dal sacerdozio e dal tempio. Le cose raffigurate dal tempio e dal sacerdozio siamo noi. Avevano a che fare con la Chiesa nel corso del tempo e ciò che Dio sta costruendo. Ma la legge è qualcosa che deve essere in noi, nella nostra mente. È qualcosa di spirituale, che non si limita semplicemente al fare o non fare certe cose fisiche.

Molte cose diventeranno obsolete. L'omicidio? Non occorrerà più preoccuparsi di questo. Non sarà più possibile uccidere una persona. Non vorrete nemmeno farlo avendo la mente di Dio. Non ci saranno più esseri umani in giro. È difficile comprendere che quel periodo non è ormai così lontano.

Sto appena scrivendo certe cose sul libro su quando non ci saranno più gli esseri umani sulla terra. Sarà una cosa passata, il cui scopo sarà ormai adempiuto. La famiglia di Dio sarà completata e coloro che non ne faranno parte non ci saranno più. La famiglia di Dio sarà completa. La struttura sarà completa. Non possiamo nemmeno cominciare a comprendere queste cose.

***Ma ora egli ha ottenuto un ministero tanto più eccellente in quanto egli è mediatore di un patto migliore, fondato su migliori promesse, perché, se quel primo patto fosse stato senza difetto, non sarebbe stato necessario stabilirne un altro.*** È stato tutto predisposto secondo un disegno. Il difetto più grande è nella mente umana. Non era mai stato inteso che il primo patto continuasse. Non era mai stato inteso che l'essere umano vivesse ritualmente, seguendo una legge che dice di fare o non fare certe cose – in base ad un semplice sì o no. Vivere così non ha mai fatto parte del piano e scopo di Dio.

In questo senso mancava qualcosa. Dio sapeva che non avrebbe funzionato per gli esseri umani ma la diede per uno scopo. Dio diede la legge per fare da guida, per prefigurare, per fare da simbolo delle cose a venire. Perché ho sentito persone che l'hanno difesa, che hanno detto: "La legge era perfetta." No, non era perfetta! Non era perfetta! Era incompleta! Non era nello

scopo di Dio che fosse permanente. Il suo ruolo era di compiere qualcosa durante un periodo di tempo.

È per questo che alcune persone hanno sostenuto che la colpa è sempre nostra. Sì, quando si arriva al dunque lo è, ma qui intende ciò che vien detto – che c'erano dei problemi con la legge. Non possiamo essere salvati tramite la legge. La legge non può provvedere per la salvezza. È incompleta.

**... perché, se quel primo patto fosse stato senza difetto, non sarebbe stato necessario stabilirne un altro.** Ringraziamo Dio per l'altro, perché se ci fosse stato solo il primo, nessuno di noi sarebbe qui oggi.

**Dio infatti, rimproverandoli, dice...** Qui fa vedere che il difetto è con gli esseri umani. Ecco perché il primo patto non funziona, e nemmeno un tempio ed i suoi rituali. La stessa cosa si può dire del sistema levitico. Tutte queste cose non apportarono un cambiamento spirituale nella mente. Non era possibile.

**Ecco, vengono i giorni che io concluderò con la casa d'Israele e con la casa di Giuda un nuovo patto, non come il patto che feci con i loro padri, nel giorno che li presi per mano per condurli fuori dal paese di Egitto, perché essi non hanno perseverato nel Mio patto, ed io li ho rigettati, dice il Signore.** Non perseverarono in esso perché non furono capaci di farlo. È proprio questo che gli esseri umani devono imparare dalle nazioni di Giuda ed Israele. Sarebbe stata la stessa cosa con qualunque altro popolo o tribù con il quale Dio avesse lavorato. Le cose sarebbero andate per lo stesso verso. Siamo esseri umani ed egoisti e non siamo in grado di comprendere alcuna cosa spirituale fin quando Dio non ce lo dà nella mente.

**Questo dunque sarà il patto che farò con la casa d'Israele...** A volte mi viene quasi da ridere quando qualcuno, specialmente quando da poco chiamato, pensando agli israeliti dice: "Mamma mia, erano cattivi! Duri di cuore!" Ma a volte è difficile guardarci allo specchio e dire: "Sono proprio così anch'io. L'unica differenza è che Dio e Cristo sono in me, il fatto che sono stato chiamato e l'opportunità che mi è stata data di vivere in un Corpo spirituale." Se non per questo, siamo tutti uguali.

Spero che anche voi siate rimasti stupiti dal fatto che ci sono state quelle persone che pur avendo vissuto nel periodo di Laodicea, hanno insistito che erano filadelfiani. È per questo che tanti non hanno potuto far parte di un gruppo rimanente. Non sono potuti venire al punto, anche quando è stata data a loro l'opportunità, di dire: "Sono stato un laodiceo." Perché era qualcosa di cui vergognarsi. Non era ben vista.

C'è un'organizzazione che ha assunto il nome "Filadelfia", supponendo che li avrebbe resi speciali. Queste persone non possono essere in comunione con nessun laodiceo, perché i laodicei sono la feccia della terra! Dico sul serio! Questo è il loro atteggiamento, il loro spirito. "Noi siamo tutt'ora filadelfiani." Non è incredibile come la mente umana può pensare? Siamo capaci di innalzarci e non riconoscere lo spirito con cui lo facciamo. Ma questa è un'altra storia.

Siamo tutti così. L'unica cosa che ci rende diversi è la benedizione di una chiamata, di esser stati risvegliati, parlando di coloro che hanno fatto parte dell'Apostasia.

***Questo dunque sarà il patto che farò con la casa d'Israele dopo quei giorni, dice il Signore, io porrò le Mie leggi nella loro mente...*** È questo che fa la differenza. Non è alcuna cosa che noi facciamo che ci rende migliori di qualcun altro. Ciò che ci riscatta è l'impegno di continuare in ciò che Dio ci concede, ossia l'opportunità di continuare nella battaglia contro noi stessi, di riconoscere che il difetto è in noi, che noi siamo il problema. Non gli altri. La colpa non è di qualcun altro, e ciò che è certo è che la colpa non è di Dio! Non è la Chiesa che mi obbliga di fare le cose! È una questione di scelte personali!

In cosa credo io? Quali sono le mie convinzioni? Come penso? Nessun altro è responsabile per questo se non io stesso. È difficile per gli esseri umani assumere la responsabilità per se stessi. Oggi questo è un problema con la maggior parte della nostra società.

***Questo dunque sarà il patto che farò con la casa d'Israele dopo quei giorni, dice il Signore, io porrò le Mie leggi nella loro mente e le scriverò nei loro cuori...*** Che cosa bella, perché coinvolge anche il cuore. Un ammorbidimento di un cuore duro. Gli israeliti avevano un cuore duro. Dio sta rimuovendo da noi questa durezza e ci benedice con una mente diversa.

Quanto riteniamo sia prezioso di aver questo processo all'opera nelle nostre menti, di poter disfarci dell'immondizia?

***... e sarò il loro Dio, ed essi saranno il Mio popolo. E nessuno istruirà più il suo prossimo e nessuno il proprio fratello, dicendo: "Conosci il Signore!". Poiché tutti Mi conosceranno, dal più piccolo al più grande di loro, perché lo avrò misericordia delle loro iniquità...*** Vediamo la misericordia di Dio verso le nostre iniquità? La Sua pazienza nei nostri confronti? Il tempo che Dio ci concede?

***... e non Mi ricorderò più dei loro peccati e dei loro misfatti.*** Quanto siamo benedetti in questo? Benedetti di non dover preoccuparci del nostro passato, degli sbagli che abbiamo commesso. Perché noi tutti abbiamo commesso degli errori e fatto cose sbagliate. Ma sono ormai alle nostre spalle. Ma com'è spesso il caso, alcuni di noi non ci lasciamo perdonare. Non dovrebbe essere così.

***Dicendo "un nuovo patto", Egli ha reso antico il primo; or quello che diventa antico ed invecchia,*** perché è temporaneo, perché non fu mai inteso che continuasse. Non fu mai inteso che il vecchio tempio continuasse. La vita fisica non è destinata a continuare. Ciò che è destinata a continuare è una vita diversa, una vita convertita, una mente diversa.

***... or quello che diventa antico ed invecchia, è vicino ad essere annullato.*** Sia ringraziato Dio che ciò che Lui sta costruendo non lo sarà.